

più. Infatti, raccogliendo le tradizioni monastiche di quella congregazione e la forma di apostolato da essa attuata, i c. del SS. Salvatore si dedicarono, oltre che alla perfezione religiosa, all'esercizio del ministero pastorale e alla educazione religiosa della gioventù.

Nel santuario di N. S. di Benoîte-Vaux, meta di numerosi pellegrinaggi da tutta la Lorena, quattro sacerdoti — i pp. Vautrot, Nicolás, Blondelet e Chevreu — emisero la professione religiosa nelle mani di mons. Rossat, vescovo di Verdun, alla cui diocesi appartenevano, delegato a ciò da Pio IX, dando così origine alla nuova congregazione, sotto la Regola di s. Agostino e nell'osservanza di un testo di costituzioni redatte sulla falsariga di quelle dei Canonici regolari. Dopo un viaggio a Roma, il p. Vautrot ottenne dalla S. C. dei Vescovi e Regolari un decreto (28.7.1854) che approvava il *Summarium* delle regole, cambiando il nome di « Canonici » con quello di « C. r. » e autorizzando lo stesso Vautrot e i suoi compagni a iniziare il noviziato canonico sotto la direzione di un religioso professore dell'abbazia di S. Maurizio di Valais. Un altro decreto pontificio (2.2.1855) autorizzava il vescovo di Verdun a erigere il noviziato della nascente congregazione nella casa di Benoîte-Vaux. Il 12 maggio successivo i postulanti ricevevano l'abito religioso nel santuario mariano dalle mani del canonico regolare dell'abbazia di S. Maurizio, M. de Rivaz, espressamente delegato dalla S. Sede per comunicare ai nuovi religiosi le tradizioni della vita cenobitica e far loro iniziare un noviziato regolare. Uno speciale indulto della S. Sede (17.10.1855) fissava come periodo terminale del noviziato la festa di Natale, affidando a mons. Rossat la prova dell'ammissione alla professione religiosa, che avvenne il 27.12.1855 alla presenza dello stesso vescovo e del suo vicario generale, M. Martin. Nello stesso giorno i quattro sacerdoti si riunirono in capitolo sotto la presidenza di mons. Rossat ed elessero superiore il p. Vautrot.

Il 29.1.1856 altri tre religiosi coristi e tre fratelli conversi ricevettero l'abito dalle mani del nuovo superiore, emettendo la professione il 2.2.1857. I C. r. del SS. Salvatore stabilirono nella parrocchia di Mattaincourt una specie di società di mutuo soccorso o « Monte di pietà », che, con il nome di *Bourse de Saint-Evre*, rese per molti anni validi servizi ai poveri, alle popolane ignoranti, alle scuole per fanciulli; essi esercitarono anche, con il consenso della S. Sede, l'ufficio di maestri.

La congregazione ebbe vita effimera e l'ultimo suo membro morì nel 1919.

→ Canonici regolari della congregazione del Salvatore.

DictOrdrRel IV, col. 301-6.

J. BERDONCES

CHIERICI REGOLARI SOMASCHI (*Somaschi*; sigla ufficiale: CRS; altre sigle CRSom, CRdeSom). - Fondati nel 1534 da s. → Gerolamo Miani, col titolo iniziale di « Compagnia dei Servi dei poveri ». Non pare più criticamente sostenibile il 1528 come data di fondazione. L'Ordine sorse nel clima della restaurazione cattolica per l'esercizio della carità verso gli orfani, le orfane e le donne traviate (quest'ultima attività ebbe breve durata).

Il primo riconoscimento venne concesso il 1° 9. 1535 dal nunzio ap. Alejandro. L'approvazione della Compagnia venne fatta da Paolo IV il 6.6.1540,

mentre, il 6.12.1568, s. Pio V concesse l'approvazione definitiva, annoverandola tra gli Ordini regolari con la denominazione ufficiale: C. r. di s. Maiolo di Pavia, oppure C. r. S.: è rimasto quest'ultimo appellativo. Il popolo li chiamava anche « Padri dei poveri e delle opere ». Clemente VIII, nella bolla con cui istituì il Collegio Clementino a Roma, invitò i Somaschi a occuparsi anche della gioventù studiosa nei collegi e nelle accademie, a seguito di un riuscito esperimento in territorio veneto. Successivamente i Somaschi accettarono pure il ministero nelle parrocchie.

Il Miani non diede vere costituzioni, ma solo norme di vita e di funzionamento, raccolte a poco a poco dai primi discepoli, specialmente dal p. Angiolmarco Gambarana. Norme e consuetudini furono aggiunte da vari capitoli dal 1563 al 1591: nel 1591 fu emanato, in via sperimentale, il *Liber Constitutionum*. Ristudiato in Capitoli successivi, fu approvato definitivamente da Urbano VIII il 5.5.1626.

I Somaschi sono retti da un governo dinamico nell'attività (province autonome giuridicamente ed amministrativamente), ma anche centralizzato nel preposito generale e Consiglio (4 membri), il capitolo generale ogni sei anni e quello provinciale ogni tre. Possono essere sacerdoti o fratelli coadiutori (che emettono i tre voti solenni) oppure « aggregati ad habitum » (che emettono i voti privati). Conducono una vita contemplativa e attiva insieme, con l'attuazione di ogni opera di carità a favore degli orfani e della gioventù abbandonata. La vita comune è raccomandata anche nelle fondazioni minime. Hanno una devozione specifica al Crocifisso, alla Vergine e agli Angeli Custodi.

L'Ordine ebbe largo sviluppo nei secoli passati: all'atto di erezione (1568) aveva già 24 residenze. Le fondazioni si espansero progressivamente: nel 1595 erano 41. Avendo accettato in quell'anno la cura di collegi e accademie, i Somaschi si diedero anche una *Ratio studiorum* (1599), in analogia a quanto avevano fatto i Gesuiti. Un'altra *Ratio* venne compilata nel 1741: essa indica come potenti mezzi di formazione per i giovani studenti le Congregazioni mariane e le Compagnie degli Angeli Custodi. Da una relazione fatta al papa Innocenzo X, nel 1650, risulta che i Somaschi avevano 60 istituzioni, quasi esclusivamente in Italia; nel 1769 essi raggiunsero il loro massimo incremento.

In questo periodo l'Ordine venne unito con altri istituti religiosi: con i → Teatini dal 1546 al 1555; con i → Preti riformati di S. Maria Piccola di Tortona, nel 1566; con i → Preti del Buon Gesù di Ravenna nel 1612; con i Padri → Dottrinari di Avignone dal 1616 al 1647. Ci furono approcci per un'eventuale unione anche con i → Cappuccini, verso i quali il Miani stesso si sentiva molto obbligato, con i → Barnabiti e con i → Gesuiti.

Nel 1769 cominciò, per motivi e fatti politici, la crisi dell'Ordine. Esso risentì, infatti, delle leggi della Repubblica di Venezia sui conventini, delle leggi giuseppiniste, di quelle napoleoniche, e infine, di quelle italiane, che diedero un ultimo colpo alla vita dell'istituto. La crisi fu aggravata dal fatto che i Somaschi vivevano quasi esclusivamente in Italia. I religiosi che dovettero abbandonare i conventi chiusi e confiscati, si unirono fra di loro a titolo personale per gestire scuole e collegi, rimanendo però in massima parte a servizio delle varie diocesi di origine o di elezione.

L'Ordine si riprese lentamente dopo la durissima prova. La vera ripresa data dal 1925, con la crea-

zione delle prime scuole apostoliche già decretate nel capitolo generale di Nervi (1908). Oggi i Somaschi hanno 54 istituzioni diffuse in Italia, Svizzera, Spagna, El Salvador, Guatemala, Messico, Stati Uniti, Brasile, Colombia e Honduras.

I capitoli generali celebrati nel corso della storia dei Somaschi sono stati 173; particolarmente importanti sono: il primo, dell'estate 1534, a Merone (Como), che diede assetto definitivo alla Compagnia dei Servi dei poveri e scelse come suo centro irradiatore il villaggio di Somasca; quello del 4.6.1536 a Brescia, in cui il fondatore diede le norme essenziali per le opere create; quello di S. Martino a Milano (1569), posteriore alla prima professione solenne di 6 Padri, durante il quale si abbandonò la cura diretta delle orfane, di cui si conservò la semplice assistenza e la direzione spirituale, e delle convertite; inoltre, su invito della bolla di erezione in Ordine regolare, si accettò la direzione dei seminari. Nel capitolo di Vicenza (1591) venne steso il primo testo delle costituzioni « ad experimentum », di cui si fecero edizioni successive, fino alla quinta del Capitolo del 1957, che venne ulteriormente ritoccata nel capitolo del 1963, per lasciare quindi il posto all'ultima del 1969, completamente riveduta e aggiornata.

I superiori generali dell'Ordine, compreso il s. Fondatore, che non si volle riconoscere tale, demandando ufficialmente questa carica al sac. p. Barili, sono stati 88.

Tra i Somaschi che maggiormente rifulsero in santità, si possono ricordare i servi di Dio: A.M. Gambarana (Pavia, 1498-1573), il discepolo più caro al Miani, che presiedette alla costituzione della Compagnia unitamente al p. Barili, di cui fu successore; Primo del Conte (Como, 1498-1591), teologo a Trento; L. Carpani (milanese, † a Roma nel sec. XVI); V. Trotti (Pavia, 1501-80); V. Gambarana (Pavia, ?-1561); G. Scotti (Valcamonica, 1520-87), che furono tutti in contatto con il fondatore; E. Dorati (Cremona, 1539-1602); F. Franchetti (Bergamo, 1597-1616); M. Govini (1600-17); M. Casarotti (Cremona, 1633-52); S. Merlini (Settimo Milanese, 1839-61); B. Sandrini (Borghetto Lodigiano, 1806-86); D. Savaré (S. Angelo Lodigiano, 1813-95); G.B. Turco (Monastero di Cuneo, 1878-1926); G. Ceriàni (Parabiago, 1863-1945).

Fra i religiosi illustri ci furono 5 cardinali, 7 arcivescovi e numerosi vescovi.

Molti i poeti e i letterati. Ricordiamo in particolare: I. Frugoni (1692-1768), creatore dello stile « frugoniano »; G. Puiati (1733-1824), teologo e letterato; P. Tatti (Como, 1616-87), storico; F. Soave (1743-1806), filosofo e pedagogista ticinese, che a Lugano ebbe come discepolo Alessandro Manzoni; I. Stellini (1669-1739), filosofo udinese. In particolare onore furono presso i Somaschi gli studi su Dante, come documenta L. Zambarelli (1877-1946) nel vol. *Il culto di Dante tra i Somaschi* (Roma 1921).

I Somaschi hanno diretto dalle loro origini circa 200 opere. Ricordiamo le principali: seminario di Trento; collegio Gallio di Como; orfanotrofio e parrocchia della Maddalena a Genova; orfanotrofio dei « Martinitt », Istituto della Pace « i Barabitt » e la parrocchia di S. Maria Segreta a Milano; Collegio Macedonio, Caracciolo e della Nunziatella a Napoli; orfanotrofio e parrocchia di S. Maria in Aquiro, Collegio Clementino, S. Biagio a Cesarini, Istituto Sordomuti, Istituto Ciechi a S. Alessio in Roma; direzione Accademia Militare di Torino; Ospedale Bersaglio, degli Incurabili, Acca-

demia dei Nobili della Giudecca, Madonna della Salute, seminari patriarcali di Murano e ducale di Castello, Collegio Emiliani a Venezia. Importanti orfanotrofi sono attualmente quelli di Como, Treviso, Milano, Rapallo e Roma. Particolari istituzioni caritative vengono dirette in Centro-America, in Messico, El Salvador, Guatemala, Stati Uniti, Brasile e Colombia.

La situazione dei membri nel 1971 era la seguente: 234 padri; 108 chierici; 15 novizi; oltre 600 aspiranti. Le 56 fondazioni sono distribuite nelle 3 province italiane (Lombardo-Veneta, Ligure-Piemontese e Romana), nella provincia d'America centrale e Messico e nei commissariati degli Stati Uniti, Brasile e Colombia. Esse sono così ripartite: 14 case di formazione; 20 orfanotrofi; 8 collegi e 14 parrocchie. Nel 1973 le fondazioni erano 60, i padri 268, i chierici 110 e i novizi 16.

Casa generalizia e Procura: piazza S. Alessio 23, - 00153 Roma.

Manca una vera e completa storia dell'Ordine. C'è tuttavia un gruppo di studiosi che affronta singoli momenti e si spera di poter dare alle stampe fra non molto un lavoro sintetico e definitivo. Volumi e fascicoli pro-manuscripto sono rintracciabili presso la Procura. Monografie e studi parziali sono pubblicati sulla *Rivista dell'Ordine dei pp. Somaschi*, che si pubblica da molti anni; segnaliamo inoltre l'*Archivio storico*, curato dalla curia generalizia di Roma, che raccoglie monografie e studi storici. Segnaliamo anche alcuni studi monografici più importanti: *Atti dei Capitoli Generali dal 1581*, ms. conservato nell'Archivio di Genova; A. Stoppiglia, *Statistica dei pp. Somaschi*, 3 vol., Genova 1927; *Capitoli Generali e Prepositi Generali dell'Ordine dei CC. RR. Somaschi*, ivi 1927; L. Zambarelli, *L'Ordine dei pp. Somaschi*, Roma 1928; M. Tentorio, *I Somaschi*, Torino 1952; S. Raviolo, *L'Ordine dei CC. RR. Somaschi*, Roma 1957 (rapidissimo disegno storico). - *StatOrdCongr.*, p. 10-1, n° 57; *AnnPont* 1974, p. 1157.

P. BIANCHINI

CHIERICI REGOLARI TEATINI (CR, CRT, OT, OTheat). - L'Ordine dei CR — detti volgarmente *Teatini* dal titolo « episcopus Theatinus » usato da Giampietro Carafa, vescovo di Chieti (lat. *Theate*), confondatore e primo superiore — apre la serie di Ordini di C. r. sorti nel Cinque-Seicento, che furono i più validi strumenti di riforma nel clero e nella Chiesa, nell'epoca precedente e immediatamente successiva al Concilio tridentino.

I. Origini - II. Espansione - III. Missioni - IV. Al servizio dei fedeli - V. Scienza e arte - VI. Spiritualità - VII. Decadenza e restaurazione.

I. ORIGINI. - L'Ordine ebbe inizio con la professione di s. → Gaetano Thiene (1480-1547), il fondatore, e dei suoi primi compagni: Giampietro → Carafa, Bonifacio → De' Colli e Paolo → Consiglieri, emessa nella Basilica Vaticana il 14.9.1524.

Membri dell'oratorio romano del Divino Amore, che adunava lo stato maggiore degli uomini che volevano decisamente la riforma, essi miravano alla santificazione del clero e, per essa, alla riforma della Chiesa, mediante un deciso ritorno alle genuine sorgenti del Vangelo e della vita apostolica, che essi intendevano, anche senza averne l'aria, di instaurare nella Chiesa. Resasi ormai inefficace la riforma del clero mediante decreti e relativi provvedimenti pontifici e conciliari, essi l'attuavano in se stessi, con la costante revisione interiore e l'esercizio delle opere di carità e di apostolato, e adattandosi alle esigenze dei tempi e luoghi in cui dovettero vivere. Come c., essi avrebbero ripreso a cuore l'esercizio dei sacri ministeri sacerdotali; come regolari, essi mettevano alla base dell'isti-